



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 8 dicembre 2020

SABATO 5

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester,
Giuseppe e Emiliano

DOMENICA 6 II di Avvento

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Ugo e Aldo

LUNEDI' 7 sant' Ambrogio

18.00 S. Messa Defunti: Mari Castellini

MARTEDI' 8 IMMACOLATA

10.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 9 san Procolo

8.30 S. Messa

21.00 GRUPPO del VANGELO (su google meet)

GIOVEDI' 10

16.30 ADORAZIONE in Chiesa

17.30 S. Messa

VENERDI' 11

8.30 S. Messa

SABATO 12

18.00 S. Messa Defunti: fam. Vezzola e Gazzola

DOMENICA 13 III di Avvento

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Barbara Sartori

la corona d'Avvento

È tradizione in chiesa accendere una dopo l'altra 4 candele lungo il cammino in preparazione al Natale. Sono 4 luci come 4 sono le settimane che ci portano ad accogliere la vera luce del mondo che è Gesù. 3 candele sono di colore viola, colore dell'attesa, della preghiera come anche in Quaresima. Una è di colore rosa, a metà tra viola e bianco, che rappresenta l'attesa che ha già dentro la luce della gioia di Gesù.

Possiamo fare **anche in famiglia la nostra corona dell'Avvento**, con 4 candeline o anche tutta di carta, come piccolo lavoro da fare con i bambini.



commento Vangelo della II domenica di Avvento
(Vangelo di Marco 1,1-8)

il titolo del Vangelo

di don Giovanni Berti



L'ultima cosa che viene pensata e decisa per un articolo di giornale, sia su carta stampata che sul web, è il titolo. Se ci pensiamo bene, quando decidiamo di leggere un articolo lo facciamo perché il titolo ci ha in qualche modo colpito e attirato, dandoci in poche parole la sintesi di quel che andremo a leggere.

I giornalisti che conosco mi dicono che il titolo di quel che scrivono raramente lo decidono loro, mentre è quasi sempre compito della redazione. Può capitare che il titolo di un pezzo sia anche volutamente esagerato e "forte" rischiando di travisare lo stesso contenuto.

Questa domenica la liturgia ci fa ascoltare le primissime righe del Vangelo di Marco. Il titolo del suo lavoro non è "il Vangelo secondo Marco", che potrebbe essere considerato invece come sottotitolo, perché è solamente l'indicazione data nei testi per distinguerlo dagli altri scritti degli altri evangelisti.

Il vero titolo dell'intero scritto è: "inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio". Forse inizialmente come impatto non può oggi competere con i titoli forti e provocatori dei nostri giornali, ma in questa prima riga dello scritto di Marco troviamo già tutto il racconto con la sua forza e anche il "perché" dovremmo fare la fatica di leggerlo con attenzione.

L'evangelista usa la parola "vangelo" quando parla di inizio. Il significato di "vangelo" è "buona notizia", notizia sconvolgente in senso positivo. È presa dal linguaggio militare di allora quando si indicava la notizia di una vittoria. Potrem-

mo quasi paragonarla alla notizia della fine della pandemia e del fatto che finalmente è stato sconfitto il virus in tutto il mondo. È questa la portata della parola “vangelo”, e Marco ci dice che la storia che sta per raccontare è l’inizio di una vittoria per l’umanità che ha come protagonista un uomo di nome Gesù. “Vangelo di Gesù” significa che è questo uomo la “notizia di vittoria”. Questo protagonista porta un nome tutto sommato comune a quel tempo, viene da una regione a nord del territorio di Israele, da un territorio, la Galilea, che non gode di ottima fama dal punto di vista religioso essendo lontana dal centro della religione che è Gerusalemme in Giudea.

La notizia buona e sconvolgente è che è proprio quest’uomo Gesù ad iniziare un tempo nuovo e quindi vale la pena conoscerne la storia, le parole e i gesti. Infatti lo scritto dell’evangelista ci farà scoprire che Gesù si rivelerà come “Cristo”, cioè un inviato speciale di Dio, e alla fine molto di più, addirittura “Figlio di Dio”.

C’è tutto in questo titolo del Vangelo, c’è tutto quello che ci basta per leggerlo e per immergerci dentro con la testa, con il cuore e infine con la vita stessa.

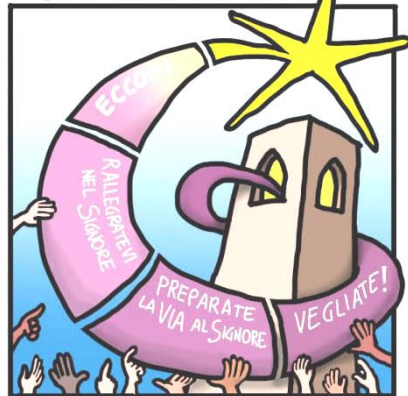
Se ascoltiamo davvero il nostro cuore e il cuore del mondo, nella storia di Gesù, che si rivela essere il Cristo e il Figlio di Dio, per noi c’è quella notizia che attendiamo da sempre. Inizia con lui la vittoria di ogni forma di male, la vittoria sulla solitudine dell’uomo perché ci dice che Dio non è infinitamente lontano ma intimamente vicino a ogni uomo, ad ogni povero e piccolo, a me!

Il primo ad apparire nel racconto di 16 capitoli è Giovanni il Battista. Giovanni in un certo senso ci dice qual è il giusto atteggiamento per poter davvero entrare fin dall’inizio nella storia di Gesù: bisogna immergersi profondamente riconoscendo che ne abbiamo bisogno. La parola “battesimo” significa letteralmente “immersione”. La storia raccontata da Marco ci parla di Giovanni che pratica questa immersione nel fiume Giordano riconoscendo i propri peccati.

In questa storia ci immergiamo anche noi ogni volta che da soli o con la comunità ascoltiamo il racconto evangelico e ogni volta che lo facciamo diventare vita quotidiana. Non possiamo rimanere “in superficie” con la fede, altrimenti rischiamo di non comprendere nulla e a di non sperimentare quanto davvero è “buona questa notizia” per me, per la comunità, per ogni uomo!

Giovanni Battista, che già portava addosso i segni della sua vita orientata a Dio, ci dice che Gesù è il più forte e che se lo ascoltiamo davvero saremo totalmente immersi e rinnovati dallo Spirito Santo, cioè dalla sua forza d’amore che trasforma la vita.

“CHIAMATI IN CRISTO GESÙ
A FORMARE LO STESSO CORPO” (FFESINI 3,6)



AVVENTO 2020

VERSO IL NATALE A MONIGA

Anche quest'anno nella nostra chiesa parrocchiale faremo il presepe che ricorda in questo modo la nascita di Gesù.

Sarà un Natale davvero particolare quello di quest'anno, segnato dall'emergenza sanitaria che ci costringe a stare distanziati e a rinunciare a tante tradizioni che ci radunavano insieme. Ma sarà lo stesso Natale, un Natale vero. Il presepe nella nostra chiesa parrocchiale quest'anno lo faremo tutti insieme e lo faremo durante tutto il cammino di preparazione dell'Avvento.

COSTRUIAMO INSIEME IL PRESEPE



Durante il periodo dell'avvento, chi desidera può portare in chiesa uno degli elementi che costruiscono il presepe: **un angioletto, un pastore, una pecora, una casetta o un altro elemento del paesaggio.**

La parrocchia metterà la capanna e i personaggi della Santa Famiglia.

A Natale il presepe sarà costruito con il contributo di tutti.

Tutti troveremo posto dentro la scena della Natività.

Chi desidera può portare il personaggio e lasciarlo nello spazio preparato sotto l'altare della Madonna del Rosario, a destra dell'altare maggiore.

Non importa se le dimensioni dei personaggi e degli elementi del paesaggio saranno diversi. Anzi ancor di più questo ci mostrerà che anche se diversi tutti troviamo posto nel Natale di Gesù.

ORARIO invernale fino al 28 marzo 2021

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 10 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30